

Requisiti per il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento

PER OTTENERE L'INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO OCCORRE CHE VI SIA L'IMPOSSIBILITÀ A DEAMBULARE SENZA L'AIUTO PERMANENTE DI UN ACCOMPAGNATORE O LA NECESSITÀ DI ASSISTENZA CONTINUA NON ESSENDO IN GRADO DI SVOLGERE GLI ATTI QUOTIDIANI DELLA VITA. MIA FIGLIA CON DISABILITÀ INTELLETTIVA COMPIE GLI ATTI QUOTIDIANI DELLA VITA MA NON IN MODO APPROPRIATO. PUÒ AVER DIRITTO A TALE INDENNITÀ?

Si. La Corte di Cassazione con ordinanza n. 11432/2017 (consultabile [qui](#)) ha precisato che l'indennità di accompagnamento va riconosciuta anche in favore di coloro i quali, pur essendo materialmente capaci di compiere gli atti elementari della vita quotidiana (es. nutrirsi, vestirsi, ecc.), necessitano della presenza costante di un accompagnatore in quanto, "in ragione di gravi disturbi della sfera intellettuale, cognitiva o volitiva dovuti a forme avanzate di gravi stati patologici, o a gravi carenze intellettive, non siano in grado di determinarsi autonomamente al compimento di tali atti nei tempi dovuti e con modi appropriati per salvaguardare la propria salute e dignità personale senza porre in pericolo sé o gli altri".

Per maggiori info
www.anffas.net

